



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Approvazione del profilo professionale di "Operatore di nidi domiciliari" e del relativo standard formativo ai sensi dell'allegato "C", lettera. b) della D.G.R. 1038 del 09/07/2012 recante "Disciplina del servizio sperimentale Nidi domiciliari ai sensi della L.R. n. 9/2003, articolo 2, comma 1, lettera c)".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Industria, Artigianato, Istruzione, Formazione e Lavoro, P.F. Formazione Professionale, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Industria, Artigianato, Istruzione, Formazione e Lavoro che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della L.R. 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva, né può derivare, alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA l'art. 28 dello Statuto della Regione.

Con la votazione resa in forma palese riportata a pag. 1.

DELIBERA

1. di approvare, il profilo professionale e lo standard formativo dell' "operatore di nidi domiciliari", come definito nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di modificare, nel Tabulato regionale delle qualifiche, delle specializzazioni e degli aggiornamenti, istituito con D.G.R. 24 luglio 1989, n. 4626 relativamente alla denominazione, il codice TE10.11 come di seguito indicato:
TE10.11 Q II livello Operatore di nidi domiciliari durata 400 ore N/QA;
3. di stabilire che le azioni formative si svolgeranno ai sensi delle disposizioni regionali vigenti in materia di formazione professionale, compresa la D.G.R. n. 802 del 04/06/2012 e s.m.i., fatta salva la specifica normativa dettata dalla presente deliberazione;
4. di attribuire all'Ente di Formazione la responsabilità del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ingresso o di percorso sulla base di documenti formali;
5. di prevedere che i progetti formativi eventualmente già presentati alla data di entrata in vigore del presente atto alle Amministrazioni provinciali competenti per territorio per analoghe figure professionali e non ancora avviati, possano essere rimodulati ed adeguati alle previsioni di cui all'allegato "A".

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott.ssa Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Dott. Gian Mario Spacca)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge Regionale 13 maggio 2003, n. 9;
- Regolamento Regionale 22 dicembre 2004, n. 13;
- D.G.R. n. 1700 del 19 dicembre 2011;
- D.G.R. n. 1038 del 09 luglio 2012.

MOTIVAZIONE

- La Legge Regionale n. 9 del 13/05/2003, all'interno del sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali ed educativi, promuove e disciplina i servizi per l'infanzia e l'adolescenza e il sostegno alle responsabilità genitoriali, allo scopo di favorire l'esercizio dei diritti dei minori e delle loro famiglie;
- Il Regolamento Regionale 22 Dicembre 2004, N. 13 fissa requisiti e modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla L.R. 13 maggio 2003, n. 9;
- La D.G.R. n. 1700 del 19 dicembre 2011 approva le linee programmatiche per il proseguimento dello sviluppo ed il consolidamento del sistema di servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- La D.G.R. n. 1038 del 09 luglio 2012 disciplina il servizio sperimentale dei "Nidi domiciliari" ai sensi della L.R. n. 9/2003, articolo 2, comma 1, lettera c);
- Le fasi che si sono susseguite nel tempo per pervenire all'elaborazione dei diversi atti che disciplinano la materia, sono state oggetto di condivisione tra la P.F. Formazione Professionale e la P.F. Ipab, Infanzia, Famiglia e Gestione di albi e registri sociali ed è stato raggiunto accordo in ordine all'impianto generale del redigendo atto.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Alla luce di quanto sopra si propone l'adozione della deliberazione comprensiva dell'allegato A, avente ad oggetto: **Approvazione del profilo professionale di "Operatore di nidi domiciliari" e del relativo standard formativo ai sensi dell'allegato "C", lettera. b) della D.G.R. 1038 del 09/07/2012 recante "Disciplina del servizio sperimentale Nidi domiciliari ai sensi della L.R. n. 9/2003, articolo 2, comma 1, lettera c)".**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott.ssa Silvana Arnaldi)

Posizione di Funzione "Formazione Professionale"

VISTO

Il Dirigente Responsabile

(Dott. Mauro Terzoni)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO, ISTRUZIONE
FORMAZIONE E LAVORO**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità della presente deliberazione.

Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della regione.

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Roland Amici)

La presente deliberazione si compone di n. 14 pagine, di cui n. 10 pagine di allegati che fanno parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott.ssa Elisa Moroni)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A

Profilo professionale dell' Operatore di nidi domiciliari

DESCRIZIONE SINTETICA

Questo profilo professionale rappresenta una grande opportunità occupazionale per le tante donne che vogliono conciliare lavoro e famiglia e una risorsa per tutte quelle famiglie che cercano servizi all'infanzia che rispondano alle proprie esigenze.

L' Operatore di nidi domiciliari è un soggetto che accoglie uno o più bambini in età compresa tra 0 e 36 mesi, presso il domicilio (proprio o della famiglia) o in un luogo terzo appositamente attrezzato, favorendone - in accordo con la famiglia - la crescita, la socializzazione, l'autonomia e lo sviluppo nel rispetto dei tempi individuali. L'Operatore di nidi domiciliari crea opportunità di sviluppo e socializzazione adeguate all'età ed al livello psico-fisico del bambino, in collaborazione con i servizi socio-educativi di riferimento.

AREA PROFESSIONALE REGIONALE: Socio-Educativa

CODICE REGIONALE: TE10.11 Operatore di nidi domiciliari durata 400 ore N/QA

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA:

Tata familiare, Educatrice familiare o domiciliare, Assistente domiciliare all'infanzia, Tagesmutter, Assistente familiare, Mamma-Sitter, Baby sitter.

Classificazione Internazionale delle Professioni ISCO 2008:

5.3.1.1.0 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali

ISTAT CP 2011:

5.4.4.2.0 Addetti alla sorveglianza di bambini ed assimilati. Baby sitter. Puericultrice senza diploma. Nurse.

8.4.2.1 Bambinaia

Codice ATECO 2008

85.31 Assistenza sociale residenziale

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge Regionale 13 maggio 2003, n. 9;
- Regolamento Regionale 22 dicembre 2004, n. 13;
- D.G.R. n. 1700 del 19 dicembre 2011;
- D.G.R. n. 1038 del 09 luglio 2012.

SK



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

SOGGETTI FORMATORI

Possono proporre gli interventi formativi, in forma singola o associata, gli Organismi di formazione accreditati dalla Regione Marche ai sensi delle DD.GG.RR. 62/2001, 2164/2001 e s.m.i. ed in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20/03/2008. La macro-tipologia formativa nella quale il Soggetto formatore deve essere accreditato in fase di effettiva erogazione del corso fa riferimento alle diverse tipologie di destinatari, vale a dire:

- Formazione superiore
- Formazione continua.

Gli Organismi che avanzano le proposte in forma associata, devono essere tutti accreditati come sopra.

DESTINATARI

Soggetti che singolarmente o in collegamento con organismi della Cooperazione Sociale o di utilità sociale intendono fornire educazione e cura a uno o più bambini di altri presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari. Questo profilo rappresenta il requisito di accesso all'area professionale e/o all'autoimprenditorialità. Come tale, lo standard professionale può essere raggiunto sia da persone (giovani-adulte) non in possesso di conoscenze-capacità pregresse che attraverso il corso "entrano" in questa area professionale, sia da soggetti già inseriti nel settore di attività ma privi dei previsti requisiti formali.

REQUISITI DI ACCESSO

- diploma di scuola secondaria di secondo grado
- età non inferiore ai diciotto anni
- per tutti i richiedenti, oltre a quanto sopra, selezione attitudinale al fine di verificare l'idoneità a seguire gli specifici compiti assistenziali ed educativi richiesti dall'attività professionale.

I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere accompagnati da una dichiarazione di valore che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è, inoltre, indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del Soggetto Formatore. Il mancato superamento del test linguistico comporta l'esclusione dalla frequenza.

RICONOSCIMENTO DI CREDITI FORMATIVI

All'interno dei percorsi, in relazione a pregresse attività lavorative documentate, di istruzione e/o formazione realizzate da Soggetti istituzionali o accreditati in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20/03/2008, possono essere riconosciuti crediti formativi i quali, comunque, non possono essere superiori al 40% delle ore totali di durata del corso.

CERTIFICAZIONE FINALE

Il percorso formativo sarà certificato con il rilascio, previo superamento dell'esame finale, di un attestato di qualifica.

Le prove di verifica intermedie e finali devono essere organizzate e gestite secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

CK



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**STANDARD FORMATIVO PER LA FIGURA DI
" Operatore di nidi domiciliari" (h 400)**

Il percorso formativo deve fornire le competenze necessarie per offrire un servizio che soddisfi le esigenze di quei genitori che hanno bisogno di affidare i propri figli a personale qualificato, garantendo la personalizzazione dello stesso attraverso la flessibilità di orario. La linea pedagogica rispetta i tempi dei bambini, che non sono costretti ad entrare al nido ad orari stabiliti se la mamma lavora su turni flessibili, ne favorisce l'autonomia offrendo la possibilità di socializzazione all'interno di un piccolo gruppo, tenendo conto delle esigenze di ogni singolo bambino, sottolineando così la sua unicità. I bambini hanno una sola figura di riferimento, all'interno di un ambiente molto simile a quello familiare che permette loro di non subire la difficoltà dell'allontanamento familiare.

Al termine dell'intervento il candidato dovrà dimostrare di saper assumere un atteggiamento responsabile e consapevole del proprio ruolo, di familiarizzare con le problematiche organizzativo-gestionali e di sapersi orientare all'interno della normativa di riferimento per l'erogazione di un servizio qualitativamente adeguato.

AREE DI ATTIVITA'

1. Area giuridica
2. Area psicologico-sociale
3. Area tecnico-organizzativa

Area giuridica

Unità di competenza	Capacità (essere in grado di)	Conoscenze	Durata
Gestire la propria attività professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere l'attività di operatore in termini di inquadramento e di apetti normativi ed etici • Lavorare in forma dipendente o autonoma • Comprendere gli adempimenti necessari al corretto esercizio di un contratto di lavoro autonomo • Sviluppare l'offerta di servizi socio-assistenziali educativi • Utilizzare supporti informatici 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di diritto del lavoro, con particolare riferimento alle caratteristiche delle più frequenti tipologie di contratto di lavoro dipendente, atipico ed autonomo • Principi relativi alla responsabilità civile e penale dei prestatori • Elementi di normativa fiscale, con particolare riferimento all'esercizio di lavoro autonomo • Informatica di base 	30 ore
Saper posizionare il servizio nel quadro istituzionale e normativo nazionale e regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Orientarsi in materia di assistenza socio-educativa a livello nazionale e regionale, ed in particolare, in tema di servizi socio-assistenziali ed educativi nel territorio con riferimento ai bisogni fondamentali del bambino nelle fasce d'età di riferimento e la famiglia • Conoscere gli altri servizi socio-assistenziali ed educativi e le possibili forme di collaborazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi salienti del quadro normativo nazionale e regionale in materia di assistenza socioeducativa, con particolare riferimento a quella privata. • Articolazione e struttura dei principali servizi socio-assistenziali ed educativi sul territorio, con particolare riferimento alla prima infanzia. 	5 ore
Assumere e mante-	<ul style="list-style-type: none"> • Adottare le norme e gli standard 	<ul style="list-style-type: none"> • Aspetti etici connessi all'esercizio 	10 ore

V

48



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

nere un comportamento professionale coerente con le norme cogenti ed i principi etici applicabili al servizio	generali e/o specificamente definiti dalla Regione per il servizio <ul style="list-style-type: none">• Conoscere ed applicare i principi etici – anche definiti dalle prassi – in materia di servizi socio-assistenziali a valenza educativa, adottando comportamenti eticamente responsabili nel rispetto del bambino e della famiglia e gestendo la propria attività con riservatezza	della professione e criticità derivanti dal loro eventuale non rispetto <ul style="list-style-type: none">• Aspetti etici connessi alla gestione delle relazioni di cura di bambini piccoli	
Definire le condizioni della prestazione professionale	<ul style="list-style-type: none">• Individuare gli elementi contrattuali sulla base delle indicazioni fornite e degli obblighi dati dalla Regione per il servizio in termini di età e numero di bambini in presenza, durata continuativa del servizio, tariffe, assicurazione• Concordare le condizioni della prestazione professionale con la famiglia a partire dal sistema contrattuale applicabile• Stipulare i diversi contratti di prestazione con i destinatari dell'intervento e gli eventuali soggetti organizzati erogatori dei servizi, nel rispetto delle norme civilistiche e fiscali – generali e specifiche – applicabili	<ul style="list-style-type: none">• Elementi di diritto contrattuale• Redazione di un contratto individuale tipo, contenente orari di frequenza, prezzo e spese supplementari, dieta, modalità di risoluzione contratto	5 ore

gh



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Area psicologico-sociale

<p>Identificare i bisogni e definire le caratteristiche dell'intervento assistenziale ed educativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Definire interventi socio-assistenziali ed educativi adeguati e soddisfacenti a partire dall'identificazione dei bisogni specifici del bambino e dalle caratteristiche, anche multiculturali, dell'ambiente di riferimento • Cogliere i bisogni del bambino e le caratteristiche del contesto di intervento • Comprendere i differenti bisogni del bambino a partire dalle informazioni dei genitori e sulla base dell'osservazione diretta del suo sviluppo, delle sue caratteristiche, esigenze ed abitudini • Riconoscere i bisogni specifici del bambino per erogare un intervento adeguato e creare un buon clima relazionale • Rilevare i bisogni, le caratteristiche e lo sviluppo del bambino nel corso dell'intervento, anche utilizzando strumenti strutturati, ed a partire dalle indicazioni fornite dalla famiglia • Identificare gli aspetti salienti dell'ambiente - fisico ed affettivo - che circonda il bambino per portare avanti un intervento di cura adeguato e sostenibile, anche in contesti multiculturali • Progettare gli interventi socio-assistenziali a valenza educativa a partire dai bisogni individuati, in continuità con l'educazione proposta dalla famiglia • Identificare, a partire dai bisogni emersi, gli elementi chiave dello specifico intervento socio-assistenziale a valenza educativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di psicologia dell'età evolutiva (0 - 3 anni): ritmi e fasi di sviluppo del bambino; bisogni, attaccamento e riferimenti affettivi, conoscenza di sé • Sviluppo psicomotorio e caratteristiche fisiche del bambino nella fascia d'età di riferimento • Routines (pranzo, sonno, cambio) • Caratteristiche e variabili dell'ambiente di riferimento del bambino: la famiglia e gli ambienti • Progettazione e programmazione educativa • Pedagogia interculturale • Attività mirate a bambini nella fascia d'età di riferimento, articolate per aree di sviluppo (psicomotorio, comunicativo-linguistico, cognitivo) 	<p>25 ore</p>
---	---	--	----------------------

V

CK



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare il progetto pedagogico adeguato all'età del bambino e nel rispetto di ritmi, bisogni psico-fisici e livelli di sviluppo raggiunti • Definire i metodi e gli strumenti di realizzazione degli interventi, in modo coerente con i bisogni, il progetto e le risorse disponibili, in continuità con l'educazione proposta dalla famiglia, tenendo in conto anche le eventuali caratteristiche multiculturali dell'ambiente • Validare il progetto pedagogico, i metodi e gli strumenti attraverso la relazione con i soggetti interessati (servizi, famiglia) ed osservare i comportamenti del bambino cui gli stessi sono rivolti 		
<p>Sviluppare e gestire le relazioni con il beneficiario ed il contesto, comunicando in modo adeguato all'età del bambino ed instaurando una relazione di fiducia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare strategie di comunicazione adeguate all'età ed al numero di bambini, sapendo decodificare adeguatamente i messaggi verbali e non • Agevolare la comunicazione tra i bambini • Essere disponibili all'ascolto dei bambini e dei loro bisogni • Assecondare, ove possibile, le richieste del bambino, mediando eventuali soluzioni alternative • Rispettare i tempi e le caratteristiche individuali dei bambini presi in carico • Curare le relazioni affettive con e tra i bambini in carico, sviluppando un rapporto di fiducia ed improntato al loro sviluppo autonomo • Costruire situazioni affettive positive ed un clima di fiducia basato sulla tolleranza ed il rispetto • Supportare ed agevolare la se- 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di comunicazione • Elementi per comunicare e gestire una relazione con bambini in riferimento all'età • Principali dinamiche affettivo-relazionali in bambini tra 0 e 36 mesi • Relazione affettiva con i familiari e ruolo dell'operatore • Sistema famiglia: tipologie, dinamiche e compiti di sviluppo • Gestione della relazione con le famiglie dei bambini: ruolo dei genitori, paure ed ansie • Tecniche per facilitare la separazione del genitore e contenere le sue ansie • Relazioni interculturali 	<p>14 ore</p>

X



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

	<p>parazione dal genitore e il momento del ricongiungimento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestire i rapporti con i familiari dei bambini in un'ottica di chiarezza e fiducia reciproca fin dal primo incontro • Concordare con i familiari le modalità di erogazione del servizio, tenendo anche conto di eventuali differenze culturali • Creare momenti e gestire colloqui programmati con i familiari, in modo da agevolare lo scambio periodico di informazioni sul bambino (caratteristiche, bisogni, abitudini, sviluppi,...) • Collaborare con i genitori nel loro compito educativo, scambiando ogni utile informazione al fine di darne continuità 		
<p>Curare il benessere psico-fisico del bambino</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creare situazioni adeguate per accogliere uno o più bambini tra 0 e 36 mesi • Curare l'inserimento graduale, concordato e condiviso di uno o più bambini tra 0 e 36 mesi nel nuovo ambiente nel rispetto dei tempi individuali • Gestire in modo adeguato le routines quotidiane (pranzo, sonno, cambio) affinché siano un punto di riferimento, orientamento e rassicurazione per il bambino • Rispettare i ritmi del bambino in funzione dell'età e delle sue caratteristiche psicofisiche • Presidiare lo sviluppo psico-affettivo ottimale dei bambini in carico • Presidiare l'igiene fisica di uno o più bambini tra 0 e 36 mesi, effettuandone la pulizia quando necessario • Supportare il vestire e svestire 	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche e tecniche per l'accudimento di bambini tra 0 e 36 mesi • Modalità e tecniche di inserimento con bambini tra 0 e 36 mesi • Gestione delle routines del bambino • Elementi e pratiche di igiene e puericoltura • Malattie più frequenti nel bambino tra 0 e 36 mesi: prevenzione ed assistenza • Elementi di primo soccorso pediatrico e linee di condotta da tenere nelle più comuni situazioni critiche, con particolare riferimento alle problematiche infantili (informazione della famiglia, primo soccorso, chiamata all'emergenza sanitaria, ...) 	<p>50 ore</p>

GA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

	<p>di uno o più bambini tra 0 e 36 mesi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'addormentamento di uno o più bambini tra 0 e 36 mesi, creando le condizioni ambientali adeguate • Sorvegliare lo stato di salute generale di uno o più bambini tra 0 e 36 mesi • Vigilare sull'incolumità fisica di uno o più bambini tra 0 e 36 mesi, prestando attenzione a che i giochi e le attività non siano pericolose e non arrechino danni • Attivare, ove necessario, interventi di primo soccorso 		
<p>Preparare e somministrare pasti a bambini di età compresa tra 0 e 36 mesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare le regole igieniche nella preparazione dei cibi • Saper utilizzare le attrezzature e gli strumenti utili a cucinare cibi per bambini tra 0 e 36 mesi • Programmare gli alimenti nell'arco della settimana, in relazione all'età ed in coerenza con la dieta prescritta, le preferenze del bambino e la sua appartenenza culturale • Preparare pasti equilibrati con semplici ricette, osservando specifiche dietologiche di base per l'alimentazione dei bambini in relazione all'età • Cucinare cibi utilizzando modalità adeguate all'età dei bambini • Predisporre le condizioni di contesto adeguate alla somministrazione del cibo ad uno o più bambini 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato digerente e di metabolismo • Elementi di igiene degli alimenti • Principi base dell'alimentazione dei bambini in relazione all'età • Elementi di dietologia e principi nutrizionali, con particolare riferimento ai pasti ed alla merenda del bambino • Principali difficoltà alimentari del bambino • Tecniche di preparazione dei cibi: principali cotture e materie prime • Preparazione di menù per più bambini • Contesto e pratiche di somministrazione dei cibi 	<p>30 ore</p>
<p>Organizzare e realizzare attività sociali a valenza educativa adeguate all'età ed al livello psicofisico del bambino</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare attività a valenza educativa in funzione dell'età e del livello psico-fisico di ogni bambino per favorirne uno sviluppo armonico, in continuità con l'educazione proposta dalla famiglia 	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione delle attività a valenza educativa, differenziandole in base all'età del bambino • Attività ludico-didattiche adeguate per fasce di età: tipologie, modalità di conduzione • Elementi per organizzare attività in- 	<p>30 ore</p>

SA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

	<ul style="list-style-type: none"> • Svolgere le attività ludiche definite • Utilizzare modalità di coinvolgimento e tecniche di gioco adeguate all'età ed al numero dei bambini, a partire dagli obiettivi prefissati • Creare contesti stimolanti e di scoperta in cui i bambini possono sperimentare l'autonomia ed esplorare nuovi giochi • Gestire situazioni di gioco che agevolino la socializzazione con gli altri bambini • Svolgere, ove possibile, attività all'esterno, anche andando a trovare i punti di riferimento del bambino (per esempio la panetteria, il fiume, ...). 	<p>dividuali ed in piccolo gruppo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Espressività e manualità dei bambini per fasce di età • Giochi e giocattoli • Racconti e fiabe • Tecniche di educazione/animazione interculturale. 	
--	---	---	--

Area tecnico-organizzativa

<p>Gestire e migliorare il servizio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il servizio • Individuare i potenziali clienti sul mercato, anche attraverso il supporto dei servizi competenti e/o il ricorso al passaparola • Sviluppare modalità di esercizio delle relazioni con i soggetti territoriali utili ai fini della rilevazione continua di elementi funzionali alla comprensione di domanda/bisogni e dei potenziali clienti, nonché di sensibilizzazione e disponibilità al servizio stesso • Promuovere ed offrire l'intervento, utilizzando modalità di pubblicizzazione, presentazione e comunicazione appropriate ai diversi contesti • Promuovere la propria professionalità utilizzando tecniche adeguate • Rapportarsi al cliente/beneficiario attraverso strategie comunicative diversificate 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza generale delle diverse fonti informative tipo/servizi, utili ai fini dell'individuazione dei potenziali clienti del servizio • Principi e tecniche base di promozione dell'offerta del servizio, con particolare riferimento ai canali informali ("passaparola") • Tecniche di accoglienza, comunicazione interpersonale e negoziazione 	<p>15 ore</p>
--	--	--	----------------------

LA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

	in rapporto al contesto		
Rispettare le norme di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Prevenire e gestire eventuali situazioni critiche o di pericolo 	<ul style="list-style-type: none"> Elementi di igiene e sicurezza di ambienti, arredi ed attrezzature Normativa di sicurezza e prevenzione degli incidenti 	16 ore
STAGE			Durata
Lo stage consiste nell'esercitare in situazione, col supporto di un tutor, le funzioni e le attività di competenza. Esso ha il significato didattico di applicazione in contesto degli insegnamenti impartiti, in sé e nelle loro mutue relazioni ed è, pertanto, da realizzarsi a ridosso della conclusione del percorso.			150 ore
ESAMI FINALI			Durata massima
			20 ore

Le prove sono finalizzate a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle abilità tecnico operative necessarie per assumere atteggiamenti responsabili e consapevoli nell'esercizio dell'attività, operando in sicurezza e nel rispetto delle specifiche norme di settore.

Esse sono predisposte dal Soggetto formatore e si articolano in :

- 1) batteria di tests (minimo 20) a tipologia mista corrispondenti agli insegnamenti impartiti;
- 2) simulazione
- 3) colloquio nel corso del quale il candidato dovrà dimostrare di familiarizzare con le problematiche organizzativo-gestionali nonché di sapersi orientare all'interno della normativa di riferimento per il corretto esercizio dell'attività.

Per la composizione della commissione d'esame si applica l'art. 12 della L.R. 16/90 e successive modifiche.

V

6/8